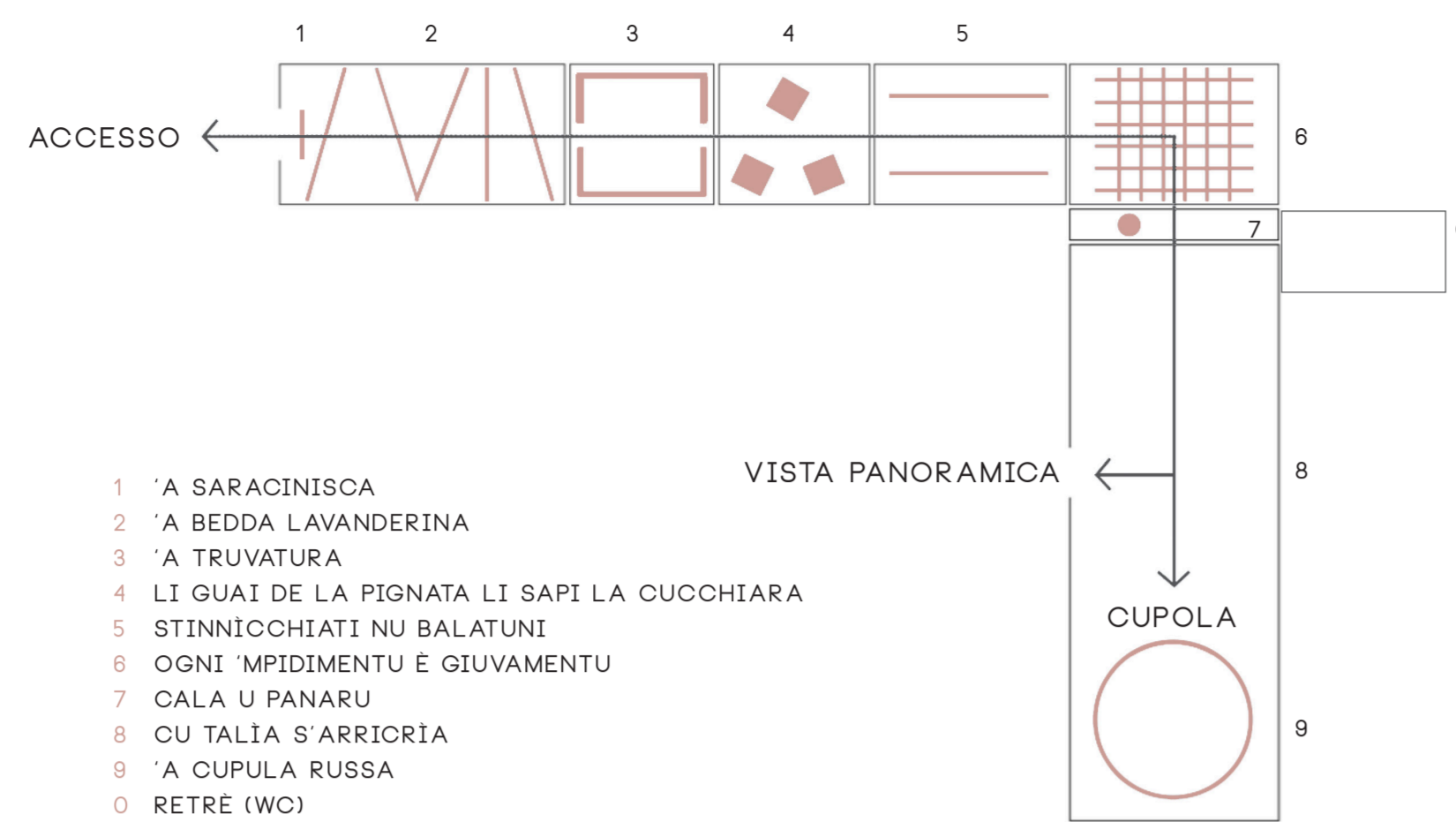
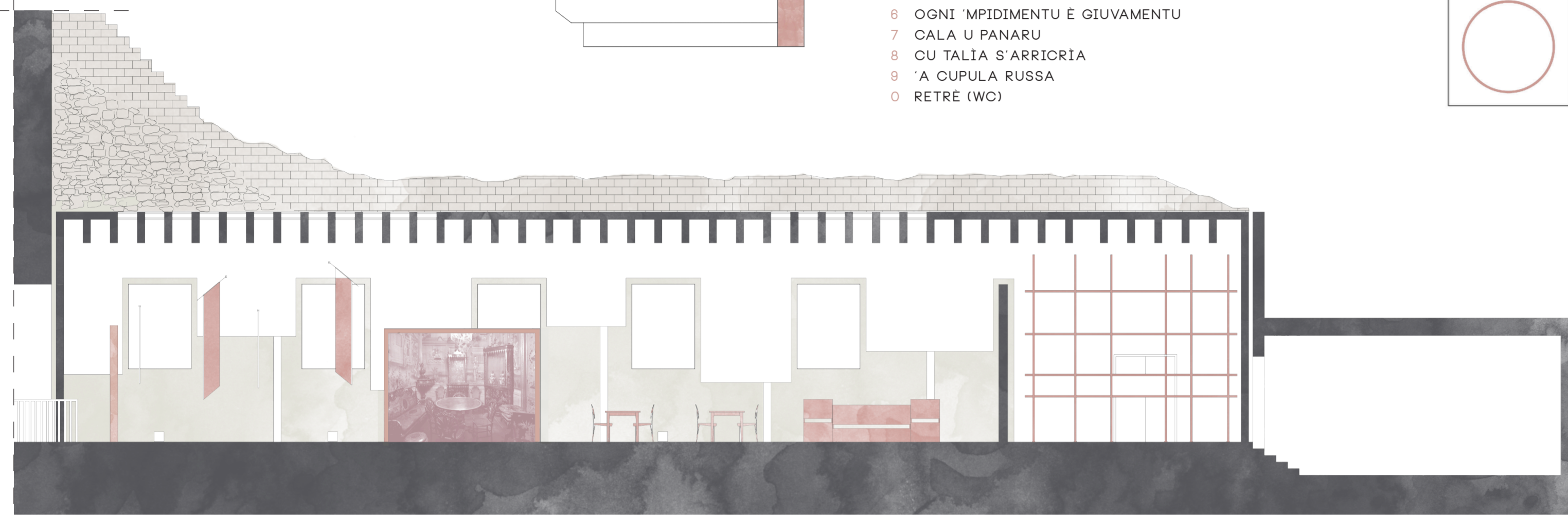


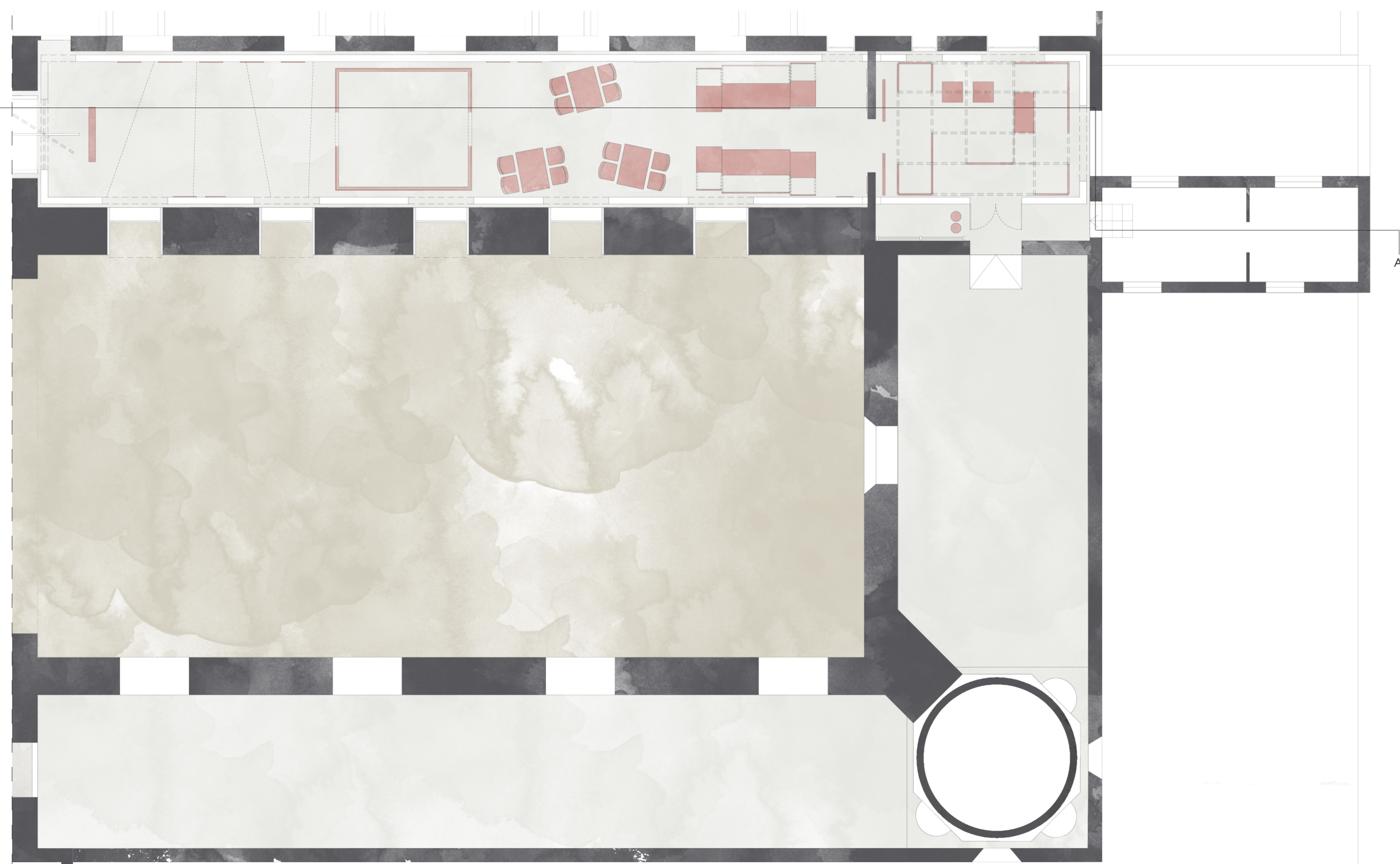
Attraverso un allestimento che prende spunto da elementi e azioni quotidiane degli abitanti del quartiere Kalsa di Palermo, si è voluto raccontare un luogo caratterizzato dal fascino delle contraddizioni. L'utente è invitato a passare, - passeggiare - all'interno del percorso espositivo, facendo esperienze dei caratteri tipologici ed emozionali che si respirano nella zona. Il racconto non si limita al campo fotografico, ma, attraverso piattaforme interattive, suoni, proiezioni, testi e stratagemmi allestitivi, si vuole dare all'utente la possibilità di immergersi nella realtà del quartiere Kalsa.



- 1 'A SARACINISCA
- 2 'A BEDDA LAVANDERINA
- 3 'A TRUVATURA
- 4 LI GUAI DE LA PIGNATA LI SAPI LA CUCCHIARA
- 5 STINNICCHIATI NU BALATUNI
- 6 OGNI 'MPIDIMENTU E GIUVAMENTU
- 7 CALA U PANARU
- 8 CU TALIA S'ARRICRIA
- 9 'A CUPOLA RUSSA
- 0 RETRE (WC)



Dettaglio sezione A-A con allestimento 1:100



Dettaglio pianta con allestimento 1:100

1 'A SARACINISCA



Il racconto si apre con una saracinesca all'ingresso dove si legge, scritto a mano, in stampatello e con la vernice spray "lasciare libero lo scarrozzo". Spesso, i proprietari di box a livello strada, si appropriano di passi corrai semplicemente scrivendo questa frase sulla propria saracinesca, in modo da segnalare l'entrata di autoveicoli.

2 'A BEDDA LAVANDERINA



Aggirata la saracinesca, ci si ritrova in uno spazio aperto in cui enormi teli sono appesi in fili che vanno da una parete all'altra della sala. In questo modo, si vuole rievocare l'immagine dei panni stesi che si vedono pendere non solo dai balconi, ma spesso e volentieri, anche da stendini improvvisati per strada. In questi enormi teli, saranno proiettati dei brevi video esplicativi del gesto di stendere. Altre foto saranno appese alle pareti.

3 'A TRUVATURA



La cultura siciliana si riempie di leggende su favolosi tesori nascosti e da ritrovare. In dialetto siciliano, questi tesori vennero chiamati "truvature", e ce ne sono dappertutto in Sicilia. Nell'allestimento della mostra, un volume cubico, esternamente bianco, è posto al centro della sala. L'interno sarà interamente proiettato con fotografie che riproducono lo sfarzo dei palazzi nobiliari, che si celano tra gli edifici cadenti. Questo stratagemma allestitivo vuole evidenziare la contraddizione tra il clima decadente che si respira per le strade della Kalsa, ed il lusso che è nascosto negli interni dei suoi palazzi storici.

4 LI GUAI DE LA PIGNATA LI SAPI LA CUOCCHIARA



Tre tavoli interattivi spiegano la storia dei tre maggiori locali di street food della Kalsa: Focaccia San Francesco, Chiuizzo e Franco 'u Vastidaru. Sono intradotte, dai rispettivi eredi, le ricette tipiche della tradizione culinaria siciliana: panelle, croccché, pasta con le sarde, panini con la mliza, pasta al forno. Lo schermo interattivo dà inoltre accesso ad una piattaforma in cui sarà possibile sperimentare virtualmente le ricette appena apprese, accedere all'archivio, scorrere le foto, leggere le interviste e scoprire delle curiosità sul mondo dello street food siciliano.

5 STINNICCHIATI NU BALATUNI



Parte del quartiere Kalsa è anche il Foro Italo, un grande parco che percorre la costa. Oltre all'immenso giardino, è presente una parte con sedute e, sul mare, frangiflutti accessibili dal marciapiede. Qui è facile trovare pescatori in attesa, giovani che legano al sole, musicisti che suonano, ma anche persone che semplicemente si stendono ed osservano il mare. L'allestimento proposto riprende le sedute dei "balatuni" - i frangiflutti - cercando di riprodurre le sensazioni, ma in modo interattivo: sedendosi, si accenderà lo schermo che, per ogni elemento, proporrà un'attività diversa.

6 OGNI 'MPIDIMENTU E GIUVAMENTU



Camminando per le vie della Kalsa, si notano ovunque i ponteggi di sostegno agli edifici. Essi sono spesso sfruttati dai bambini come "parco giochi" in cui arrampicarsi, o dalle famiglie come stendino in cui far asciugare i panni, ma in alcuni casi, tali strutture sono addirittura convertite in abitazioni abusive, creando soppalchi e tamponando i varchi tra un pilastro e l'altro. In questa sala del museo, una struttura autoportante a doppia altezza è lo stratagemma per appendere le fotografie in pannelli ancorati ai pilastri, creando un percorso. Nella parte alta della struttura sono appesi ed appoggiati oggetti di uso quotidiano.

7 CALA U PANARU



"U panaru" - il paniere - nel quartiere Kalsa è sempre presente al lato del balcone. Esso è un fedele alleato del palermitano, che si rivela molto utile in diverse occasioni. Nell'ambito dell'allestimento museale, il concetto del "do ut des" è rappresentato da due panieri, che vengono posti all'uscita della mostra, prima della parte panoramica: nel primo si potrà depositare un oggetto (anche lo stesso biglietto d'entrata), in cambio, sarà possibile prelevare dal secondo paniere delle cartoline con alcune delle foto esposte, ed un detto siciliano tradotto, dando la possibilità di portarsi a casa un ricordo della mostra.

8 CU TALIA S'ARRICRIA



Il percorso di allestimento museale sul quartiere Kalsa continua all'esterno con una vista dall'alto sulla navata centrale della chiesa. La grande monofora (speculare a quella posta nell'abside), allo stato attuale non è accessibile; il progetto si propone quindi di recuperare e valorizzare questo punto di vista privilegiato, da cui è possibile godere dell'unica visuale dall'alto del complesso verso la chiesa. Con il nuovo accesso alla monofora, si rende praticabile anche la grande cupola delle cappelle della navata laterale.